

Oboli e voti.

Il professore Aristide Cignolini pubblica da un po' di tempo alcuni articoli polemici sul Lavoro, che sembrano scritti apposta per documentare lo scompaginamento, l'ignoranza, la bassezza e peggio non di un partito, ma di tutto ciò che si può chiamare « bloccardo » a S. Daniele. Veramente, egli si rivolge a della buona gente dispersa, a cui vorrebbe infondere un po' di attività anticlericale. Intanto - sempre rivolgendosi ai suoi amici - giudica e... manda. Ma, ultimamente, tracciando un profilo dello spirito cattolico, come è, nella organizzazione elettorale di San Daniele, dopo aver egli notato che nessun programma di vita economica, ma solo uno scopo di dominio di casta, infiamma la propaganda clericale, crede utile indicare alcune persone - e me fra esse - che i preti scelsero nel partito affine o in nessun partito, e sui di cui nome - senza che i candidati partecipassero, comunque, alla fede o alle idee - ispirarono il voto degli ignari elettori. Se nella mia breve attività nota, io non potei apparire - scrivo, naturalmente, soltanto per me stesso - che un presuntuoso e vanitoso senz'altro, che non esito un istante a ringraziare il mio personale amico, Cignolini per avermi conciliato nella commossa memoria, col pensiero supremamente caro di qualche mio educatore, vecchi proposti di obbedienza ai loro precetti sapienti e ai caritatevoli esempi. Su questo punto non debbo aggiungere parola. Ma esponendo nelle presenti le qualche mia riflessione, spero di poterli difendere, almeno dall'accagnamento di truffa della opinione elettorale cattolica, tanto disciplinata - tanto fiera, che lo stesso scrittore socialista, scorgendo in essa « uno strumento spontaneo, animato da una fede, attivo e, soprattutto, non vende » dell'attività politica, le ha tributato, con perfetta lealtà, il più ambito degli onori.

Spande nel sorriso e se un raggio di questo sorriso cade anche sulle altre creature mortali. La Libertà è cosa loro: la crearon con una costola del loro fianco, lo soffiarono in bocca lo spirito della vita: essi possono destarla, ad tormentarla, accarezzarla a loro talento: possono, jure utendi et abutendi, cederla, patteggiarla, rivenderla, secondo le proprie necessità personali. Avanti. - La formula liberale è che lo Stato sia laico e liberale la Chiesa. Ebbene, no, cittadini: lo Stato deve essere anticlericale, cioè clericale alla rovescia, cioè confessionale. La Chiesa deve essere perseguitata nelle sue credenze, a tutti i costi, malgrado ogni pericolo, cioè dev'essere colpita per delitto di opinione. I circoli viziosi non spaventano i dottori del libero pensiero. Io sento intanto che un liberale nazionale ha oggi, in Italia, nella nuova meravigliosa Italia, ben altro (e quanto altro!) da fare e da pensare, meglio che disporsi ad osteggiare il clero, quasi che Roma potesse essere resa al Papa; quasi che il principio laico non sia stato affermato, consacrato, iscritto nelle leggi e nella storia una volta per sempre e non possa esso conciliarsi - nella vita come nel diritto - con l'assoluta libertà della Chiesa. No. - Ancora bisogna torturare i prigionieri, insultare i caduti, soprattutto, spogliare i cadaveri. Questo è l'anticlericalismo. Ma il danno vero è che, odiando la religione per suoi torti storici, senza averne penetrato il segreto ammirabile; che combattendo nel clericato il più sicuro e, si badi bene, il più giusto confidente delle classi infelici, il liberalismo anticlericale consuma non solo il più grave dei suoi errori, ma soppinge le medesime classi a diffidare di tutte le fedi e ad arruolarsi inevitabilmente nei battaglioni oscuri dei sindacati rivoluzionari. Giovanni Jogna.

Il tenebroso fantasma di... ciclo-pica mole sorgente in vedetta spartiacque quel fantasma che turba i sonni dei cerberi del confine, mi sta dinanzi. E chiama chiama le sue vittime innu-merabili languenti nella casamatta di... anticamera alle casematte dell'ampio austroromano impero... Il brivido m'assale... Non io, qui, spinto da vaghezza di nuovo e ignoto, in un giorno festivo, non io, dico, caddo su queste inospite terre, travolto dal gorgo fatale?... Oh! ch'io v'archi il confine e poggii il piede sicuro sulla mia benedetta terra d'Italia, ove ignoti sono ormai i gabinetti neri! Di qua dal confine, aprile 1913. Oh! l'aria è più pura qui; il cielo parmi più sereno, più chiari i volti che incontro... Classificazione delle spie di confine. Stabiliamo innanzi tutto nettamente la distinzione tra poliziotto e spia. Poliziotto è il mestierante, magari in divisa, conosciuto urbi ed orbi, forgiato della sua brava tessera, e che ogni volta che l'incontra, pare dirvi: Ehi là! Mozzate i discorsi, passo lo poliziotto per la pagnotta! Spia è l'artista nato per arte, agguato nato, dall'olfatto finissimo, dall'ubiquità prodigiosa, perfetto nell'arte trasformistica, un fregoli ai servizi del Ministero dei misteri; Agisce per passione, per sport, per amore dell'arte, poniamo anche per mantenersi dei lussi mormonici sempre per vocazione. Il poliziotto rimane al ponte, non varca mai la linea di confine; la spia si fa dei voi-tri, ospite vostro ben accetto, nel nome sacro delle libertà italiane: spide, striscia e s'allunga fino al tepore del vostro seno: non accade ma che egli vi morderesse... Di quest'ultimo dirò... La tratteria della spia. Il campo d'azione di quest'essere ex uomo è il confine. Il tracciato è nettamente delineato, a seconda del Ministero da cui dipende. Precisiamone la sub classificazione: spie concentriche e spie eccentriche: le prime additte ai servizi d'ordine interno, le seconde ai servizi periferici; alle une compete il saggio dei connazionali che varcano il confine e dei confinanti che s'introducono nello Stato: alle altre lo studio dello Stato confinante, sia in ordine alle sue mosse politiche e morali, sia in ordine alle sue mosse militari (movimenti di truppe, esercitazioni, fortificazioni, valichi e strade nuove, topografia ecc.). Campo vastissimo, delicato, intricato. Eppur affidato a pochi ma fidi e fini segugi, forniti d'un'abilità prodigiosa e adeguata all'assunto. Come agisce la spia. L'interesse sta tutto qui. Sapere come svolge la sua azione, con qual arte meravigliosa muove i suoi passi e procede, striscia, s'erge, scompare, si sprofonda, torna ad apparire... Il segreto della riuscita s'impenna tutto su quest'arte diabolica, l'arte del Camaleone, l'arte del Fregoli trasformista... Una mossa errata, un passo incerto può significare il fallimento... Ogni ora, ogni minuto che passa per la spia, è la chiamata a raccolta di tutte le facoltà tese al massimo, perché vigilino e vegliino e vegliino... Notte e giorno, nelle veglie e nel sonno, una voce urla nel profondo di questi spiriti abissali: all'erta, all'erta sta! A questa ininterrotta scuola di vigilanza e di agguato, la tempra della spia artista si affina, assurge a una perfezione inconcepibile. Questori e delegati di cartello, io vidi cader nelle reti tese da questi astutissimi, farsi incosciamente loro complici. Messi sull'avviso: Cave Cavem! non vollero credere. Avrebbero giurato sulla testa dei loro cari che non prendevano abbaglio... Ottimismo e ingenuità italiana! Veniamo ai fatti, nudi crudi e sibilanti. Non sono un addetto al ministero degli interni, io! Il monologo di una spia, a cui è affidato il confine: « In qual veste mi farò cittadino di questo paese? un mestiere è pur necessario. Non sia mai ch'io viva di rendita! Si va forse sull'alpe a viver di rendita? Scegliere un mestiere o una posizione... Ma quale? o quello più in voga, o quello di cui è più sentito il bisogno, perché raro... Ma... un momento. Il mio mestiere dev'esser di quelli che mi permettono di muovermi, di girare (ben inteso senza mai varcare il confine, come fossi un fuoruscito); di quelli per cui sia necessario annun-

SPIE DI CONFINE

Da oltre confine, aprile 1913. Nel nome del Padre del Figlio dello Spirito Santo! Bisogna che mi guardi attorno ben bene prima di accingermi a vergare queste scottanti note... Chissà mai, nella chellerina che mi serve qui al gasthaus, nel grasso bevitor di birra che siede al tavolo vicino, non si appiatti l'anima-cuola nera e sottile del bracconiere, del segugio? E chissà mai, nell'aria stessa non volteggi, invisibile, il neurottero dalle ali membranose, dal volo leno e fruscante e vellucante? Dalle spie mi guardi Dio, che dai gendarmi mi guardo io! Il tenebroso fantasma di... ciclo-pica mole sorgente in vedetta spartiacque quel fantasma che turba i sonni dei cerberi del confine, mi sta dinanzi. E chiama chiama le sue vittime innu-merabili languenti nella casamatta di... anticamera alle casematte dell'ampio austroromano impero... Il brivido m'assale... Non io, qui, spinto da vaghezza di nuovo e ignoto, in un giorno festivo, non io, dico, caddo su queste inospite terre, travolto dal gorgo fatale?... Oh! ch'io v'archi il confine e poggii il piede sicuro sulla mia benedetta terra d'Italia, ove ignoti sono ormai i gabinetti neri! Di qua dal confine, aprile 1913. Oh! l'aria è più pura qui; il cielo parmi più sereno, più chiari i volti che incontro... Classificazione delle spie di confine. Stabiliamo innanzi tutto nettamente la distinzione tra poliziotto e spia. Poliziotto è il mestierante, magari in divisa, conosciuto urbi ed orbi, forgiato della sua brava tessera, e che ogni volta che l'incontra, pare dirvi: Ehi là! Mozzate i discorsi, passo lo poliziotto per la pagnotta! Spia è l'artista nato per arte, agguato nato, dall'olfatto finissimo, dall'ubiquità prodigiosa, perfetto nell'arte trasformistica, un fregoli ai servizi del Ministero dei misteri; Agisce per passione, per sport, per amore dell'arte, poniamo anche per mantenersi dei lussi mormonici sempre per vocazione. Il poliziotto rimane al ponte, non varca mai la linea di confine; la spia si fa dei voi-tri, ospite vostro ben accetto, nel nome sacro delle libertà italiane: spide, striscia e s'allunga fino al tepore del vostro seno: non accade ma che egli vi morderesse... Di quest'ultimo dirò... La tratteria della spia. Il campo d'azione di quest'essere ex uomo è il confine. Il tracciato è nettamente delineato, a seconda del Ministero da cui dipende. Precisiamone la sub classificazione: spie concentriche e spie eccentriche: le prime additte ai servizi d'ordine interno, le seconde ai servizi periferici; alle une compete il saggio dei connazionali che varcano il confine e dei confinanti che s'introducono nello Stato: alle altre lo studio dello Stato confinante, sia in ordine alle sue mosse politiche e morali, sia in ordine alle sue mosse militari (movimenti di truppe, esercitazioni, fortificazioni, valichi e strade nuove, topografia ecc.). Campo vastissimo, delicato, intricato. Eppur affidato a pochi ma fidi e fini segugi, forniti d'un'abilità prodigiosa e adeguata all'assunto. Come agisce la spia. L'interesse sta tutto qui. Sapere come svolge la sua azione, con qual arte meravigliosa muove i suoi passi e procede, striscia, s'erge, scompare, si sprofonda, torna ad apparire... Il segreto della riuscita s'impenna tutto su quest'arte diabolica, l'arte del Camaleone, l'arte del Fregoli trasformista... Una mossa errata, un passo incerto può significare il fallimento... Ogni ora, ogni minuto che passa per la spia, è la chiamata a raccolta di tutte le facoltà tese al massimo, perché vigilino e vegliino e vegliino... Notte e giorno, nelle veglie e nel sonno, una voce urla nel profondo di questi spiriti abissali: all'erta, all'erta sta! A questa ininterrotta scuola di vigilanza e di agguato, la tempra della spia artista si affina, assurge a una perfezione inconcepibile. Questori e delegati di cartello, io vidi cader nelle reti tese da questi astutissimi, farsi incosciamente loro complici. Messi sull'avviso: Cave Cavem! non vollero credere. Avrebbero giurato sulla testa dei loro cari che non prendevano abbaglio... Ottimismo e ingenuità italiana! Veniamo ai fatti, nudi crudi e sibilanti. Non sono un addetto al ministero degli interni, io! Il monologo di una spia, a cui è affidato il confine: « In qual veste mi farò cittadino di questo paese? un mestiere è pur necessario. Non sia mai ch'io viva di rendita! Si va forse sull'alpe a viver di rendita? Scegliere un mestiere o una posizione... Ma quale? o quello più in voga, o quello di cui è più sentito il bisogno, perché raro... Ma... un momento. Il mio mestiere dev'esser di quelli che mi permettono di muovermi, di girare (ben inteso senza mai varcare il confine, come fossi un fuoruscito); di quelli per cui sia necessario annun-

ciare di frequente ricicovimento e spedizioni di merci; che giustificino improvvise partenze; lunghe assenze; che mi permettano il lusso estivo o sportivamente invernale di gite di piacere. Anche una discreta noema di gaudente, di bevitore (soprattutto è capita in paesi di alcolismo) non guasta. Anzi! Dove può passare uno scapolo le uggiose serate alpestri se non al caffè o nell'osteria, o un po' in questa un po' in quello?... «E la lingua? Ah non pensavo che io manco del bernoccolo, per l'apprendimento delle lingue, soprattutto della lingua italiana, cosa ostica, così difficile... Imparerò pian piano a balbettare qualche parola, tanto per farmi intendere, alla peggio terrò sempre a portata di mano un dizionario. Che si veggia almeno ch'io desidero apprendere la lingua degli ospiti gentili e che mi ci metto di buzzo buono. All'opera dunque. Partiamo ». L'ospite arriva, presenta le sue carte. Che buona cera! - si dice. - Veste piuttosto dimesso... che vale? Povevino!... è agli inizi della sua carriera... ma si farà... Prende camera, pensione e inizia i suoi commerci, va stabilendo la sua novella azienda. Chi gli bad? nel paese del forestiero, dell'ospite che vale dell'ospite che viene, come sono spesso i paesi di confine? Dove ogni ora sono facce nuove, che s'arrestano un momento, e vanno tosto al loro destino? Pensano i vicini di casa: «poverino, dev'esser senza padre e madre. Nessuno mai gli scrive: a nessuno mai egli scrive che uomo quieto e misantropo, sempre solo in qua e in là, come un'anima raminga in cerca di pace. Meno male che paga puntualmente, senza una parola... ». Finalmente, qualche affare. - Già, dice al padron di casa, inco-

mino a guadagnar qualche cosa... Il giovanotto pian piano si mette a vestir con ricercatezza ed eleganza, va magari in bicicletta si permette far l'occhio di triglia alle ragazze... Poco tempo dopo il paese gli consacra la sua professione: Per tutti egli è e sarà N. N. commerciante in n. n... A questo punto il novello ospite inizia il suo vero lavoro: comincia a stendere le reti, alle rive del gran mare italiano, ricco e fecondo di incauti pesciolini... E' giunto a balbettare qualche parola; è in tutte le compagnie, sempre discreto e pieno di riserbo, di qua, di là, a una festa da ballo, a una partita di caccia, o di sciaggio, a una rampicata sui monti. Lo considerano tutti, ormai quale un concittadino. Le ali del neurottero volteggiano sul cielo di questo confine: lo spirito del negro alato è diffuso, vigile scolta, su questa regione. Cave canem! E' il motto dell'antorità, Ma dov'è il segugio?... Santo e fatale ottimismo italiano; Potrei continuare, potrei squarciare un lembo di questo negro mondo e mostrarvi... Oh! di che lagrime gronda e di che sangue l'anima italiana conscia quali aspidi annidi e riscalda nel suo seno. Congedo. Va, lettera mia, serena e tranquilla in quella buca sacra, dove nessun agguato infama il santo diritto della libertà. O Röntgen (ch'io penso nato per servizi di polizia postale negli imperi alla moscovita), di qui puoi esulare! Va, lettera mia, e di alla patria. Italia, che vigili e stia all'erta... L'annominato

Il convegno estremo.

Novella.

Cinque uomini stavano seduti in fila, sul muretto de la piazza dove sorge l'avanzo de l'antico pretorio; essi fumavano silenziosi con le spalle rivolte a la laguna. Erano cinque uomini, a cui nessuna avrebbe saputo dare l'età che veramente contavano. I loro volti perfettamente rasi, color del rame, erano incisi per tutti i sensi di lunghe rughe molteplici, forse prodotte dal tempo, o da la salsedine marina. Dei l'incisali su l'orlo del canale diguazzavano cianando, con le vesti accordellate ai di sotto del ventre e le gambe lunghe e sottili intrise di pantano. Sotto la volta oscura de la peschiera le donne vendevano il pesce, atternando la pesatura a lunghe grida di richiamo. Tutto il paese e tutta la laguna erano oppressi da un cielo color di piombo. La bassa marea lasciava scoperta a l'infinito una distesa argentea di fango di larghe pozze d'acqua stagnante. Qualche casotto di canne si ergeva nel fondo e pareva a mezzo inghiottito da la mola. Ad un tratto, su la piazza mal selciata scaltarono i cavalli di una carrozza nera, lucente, perfettamente chiusa. Ne discesero un uomo e una donna che si guardarono a torno stupiti e parlarono un poco, fermi, in mezzo a la piazza, forse consigliandosi. Uno stalliere si fece loro incontro, prese in custodia la carrozza e i cavalli e i due signori si avviarono verso il ponte, lungo la strada che costeggia il canale. I fauciulli attorniarono la vettura e le donne ammutolite per un istante varcarono gli archi de la peschiera. Ma i cinque uomini del muretto non si mossero, seguitarono a fumare con la testa ora rivolta verso i due stranieri che s'allontanavano su l'orlo del canale. Essi andavano lentamente su l'orlo del canale; non si davano il braccio e parlavano piano, come affaticati; ogni tanto si fermavano a guardare il pantano argenteo che la bassa marea lasciava scoperto e riprendevano il cammino. - E' impossibile, Lucia - egli diceva freddamente, - bisogna ch'io ritorni a Roma, nessuno mi terrà. - Io ti terrò, - essa replicava; e il suo viso era pallidissimo, così accerchiato dal piccolo cappello nero, e dalla pelliccia nera che l'avvolgeva tutta. - Nessuno più mi terrà, io sono rinvanito, io debbo lavorare. Sono giovane, la vera vita mi attende, tutto mi chiama altrove; vedi come sono ridotto, vedi... Lontano mi si deride, mi si compiangono forse, mi si crede un uomo finito, finito così senza dargli quel che aveva promesso... Sono due anni ormai, anche allora era di marzo, ma c'era il sole. Ricordo tutto senza rimpianto, poiché mi sento forte contro ogni tenerezza. Ciò che devo fare è segnato davanti a me come un solco; io camminerò lungo quel solco. Mia madre mi chiama, gli amici mi chiamano; è venuto il tempo di finirla. Armava di veleno ogni sua parola e la scandiva netta e sicura, accompagnandola da qualche gesto breve. La decisione irrevocabile era tra le sue ciglia corrugate, ne la piega di-

ritta de le sue labbra, in tutta la sua persona. Avrebbe voluto, parlare ancora, spiegare con chiarezza, l'evoluzione de la sua anima multivole, analizzare con minuzia la gravità de le ragioni che lo trascinarono altrove. Ma ripeté soltanto: - E' venuto il tempo di finirla. Finalmente ella rispose: - Per me non è venuto ancora. L'amore e lo spavento tremavano ne la sua voce. Gli occhi senza lagrime, guardavano fissi davanti, ostinati a non rivolgersi verso il compagno. - Io me ne andrò domani - egli riprese come se non l'avesse udita. - Ti accompagnerò a casa, e partirò subito dopo; mi ucciderai piuttosto che mancare al mio proposito; o giurato di tornare. - E proseguì con voce aspra, in cui l'ora e la stanchezza si smascheravano: - Perché siamo qui, tra questo lago? Il luogo del convegno assumeva per essi un aspetto tragico, agghiacciante. L'aria fatta violetta illividiva orribilmente la distesa di pantano intramezzata di casotti di canna. - A destra, il canale deserto, correva verso il mare, gorgogliando. Ella si sentiva stanca, quasi finita per tanti giorni di lotta e di lagrime e avrebbe voluto appoggiarsi a qualcosa o a qualcuno; ma la piccola strada, fra la laguna e il canale non aveva un muro che potesse sorreggerla e l'uomo che le stava vicino, l'agghiacciava con la voce rude e le parole crude. Pensò che sarebbe stato meglio camminare ancora sotto quella estrema luce violetta, finché non fosse venuta la notte per il ritorno. E s'avviò seguita dal compagno, che pallido di rabbia inveiva contro quella strana voglia di andare avanti. Egli parlava ormai ad alta voce e le sue parole erano più dure de la selce: parlava forte per irritarsi maggiormente e forse per irritare il compagno, che restava muta sentendosi morire a poco, a poco. - Che amore! - concluse a la fine ridendo - ci si trova, ci si prende, ma poi bisogna finirla, per non morire di noia. - E fermandosi di nuovo allungò una mano a trattenere la signora che proseguiva la sua via: - Torniamo, è tempo. La notte era calata sulla laguna; una notte senza fondo che aveva d'un tratto fasciato d'ombra la terra e il cielo. La donna, sentendosi toccare così, da quelle mani impazienti, si scostò d'un tratto. - No - disse - io non torno. - e sparì rapida da la parte del canale che ebbe un tonfo e un gorgoglio. Più tardi, quando egli giunse in piazza, solo e stravolto, i cinque uomini fumavano ancora in silenzio, sul muretto; vivino a l'antico pretorio. Al suo appressarsi si alzarono, capirono, prima che i gesti folli di lui avessero spiegato l'accaduto, e tutti insieme, con la barca grande che aveva una lanterna a prua si avviarono a la pesca del cadavere. Muzza de Turgnano, aprile del 1913. Anita Reuter.

Cronaca Provinciale

Gli attestati di private industriali.

ESPR si ci invia da Roma in data 25: La Gazzetta Ufficiale pubblica l'elenco degli attestati di private industriali, di complemento di prolungamento rilasciati durante la prima quindicina di dicembre 1912. Fra questi ve ne sono alcuni rilasciati a friulani e sono: Per una pompa rotativa a pale giranti a M. rini Placido di Palazzolo della Stella; Per un nuovo dispositivo da applicarsi ai molini da cemento tipo Compiodato per aumentare la produzione a Della Colletta Giovanni di Udine; Per un proiettore speciale per insegna reclame alla Ditta Agnoli Diana e C. o di Udine.

ENEMONZO

Il nuovo Acquedotto

Finalmente dopo tanti anni di carestia di acqua potabile buona, abbiamo realizzate le nostre speranze, raggiunti il nostro desiderio di provvedere ad uno dei principali bisogni cui necessità imponeva di provvedere se non voleasi più oltre pregiudicare la salute degli abitanti. Il nuovo acquedotto Fontana che ebbe principio nel Novembre 1911 è terminato nell'aprile corr. a cura dell'impresa Malugini. E' ora in attività: conduce acqua ottima ed abbondante che ben corrisponde ai bisogni locali. Facciamo voti perchè tale manufatto non dia luogo a rimarchi di sorta all'epoca del suo collaudo finale perchè quanto, pare, dai riglievi fatti in quello provvisorio ci fu luogo a qualche osservazione nelle opere di finimento, cui però l'impresa riparerà. La prima sorgente e camera di raccolta hanno origine al monte Fontana di Enemonzo, sulla destra del Tagliamento a m. 602 dal mare; la seconda sorgente a m. 707. La lunghezza dell'acquedotto da Enemonzo alla sorgente sarebbe di m. 3322; da Quinis m. 3316 e da Esemont di sotto m. 3459. Il serbatoio in Enemonzo è capace di m. 101; ed è pieno d'acqua per ogni evenienza. La parte più scabrosa del lavoro fu la traversata del letto del Tagliamento, canale profondo m. 3.15 per una lunghezza di metri 600.00. Ognuno ricorda che il decoro anno fu gravido di temporale e l'impresario non fu felice nell'indovinare l'epoca per effettuare la traversata del fiume, e mentre si faceva lo scavo la piena lo copriva. Forse egli non calcolava il continuo imperversare delle piogge torrenziali dannose, che nulla rispettano. L'asta dell'acquedotto venne deliberata per L. 64800, con l'aggiunta poi di L. 9000 per variazione della tubatura, oltre le addizionali che risultassero. Sicuramente che quest'opera sa di sale! ma considerato l'impellente bisogno che tormentava questa popolazione, sempre sprovvista d'acqua, e considerata la necessità di salvaguardare anche la salute pubblica, ci si rassegnò ben volentieri a sostenere l'ingente spesa, soddisfatti dall'opera compiuta e di avere almeno l'acqua! Il progetto fu elaborato dall'ingegnere Ing. De Toni, e quale direttore dei lavori fu preposto l'ing. sig. Sergio Petz, giovine laborioso ed intelligente. Fu pure concesso, con recente disposizione, il mutuo di favore per la prima somma di L. 64800. Enemonzo (a m. 304 sul livello del mare) giace in una delle migliori posizioni topografiche della Carnia: vi ha ottimo clima, comode strade careggiabili ed i caserugi di recente costruzione danno al paese lustro e decoro. Vi è la farmacia, la vendita carne, latteria sociale e cooperativa di consumo; ufficio postale, telegrafo e telefono; vari negozi ed esercizi pubblici. Enemonzo gode il beneficio di essere a breve distanza dalla stazione ferroviaria di Villa Santina con facile e comodo transito per la strada nazionale. Nel suo complesso il paese offre buona dimora specie per i villeggianti.

POLCENIGO

Un neo-ufficiale festeggiato. Iersera all'Albergo del sig. Zaia Giosuè da numerosissimi polcenichesi e conterranei è stato festeggiato con signorile banchetto, servito con puntualità ed ordine insuperabile, il sottotenente del II. Genio zappatori Cas. Monferrato sig. Domenico Patriuzio, della vicina Budoia, figlio al sig. Antonio, sindaco di quel Comune, ed ora in permesso. Il bravo giovane appena ventitreenne s'ebbe il grado per merito di guerra in Tripolitania. Anche da queste colonne vadano le congratulazioni e gli auguri per la bella carriera.

S. VITO AI TAGLIAMENTO

Un bellissimo lavoro venne eseguito recentemente nel nostro Cimitero dagli scultori Zugolo e Arduino della vostra città, sulla tomba delle famiglie dei signori Barnaba Stufferi Valentino. Sullo sfondo della parete listata a marmo nero, si innalza una magnifica croce fissata ad un elegante piedestallo. La croce di marmo bianco ha scolpito nel mezzo la testa di Cristo. Tutto eseguito colla massima diligenza, finezza ed armonia. Il prete-detto lavoro è assai apprezzato.

CIVIDALE

Unione Comm. Eserciti Industriali - Ieri alle ore 17 si è riunito il Consiglio dell'Unione Comm. Il Presidente sig. Antonio Battocletti fece all'adunanza alcune importanti comunicazioni, relative a diverse pratiche esperite ultimamente dalla presidenza nell'interesse del commercio locale. Il Consiglio quindi prese in esame il resoconto dell'esercizio 1912 il quale tenuto conto dell'erogazione L. 1000, avvenuta per lo scorso anno in favore dell'esposizione intercomunale, si è chiuso con una diminuzione di capitale di L. 425. Il resoconto e l'esauriente relazione morale che lo accompagna, vengono approvati con un voto di plauso alla presidenza per l'intensa ed efficace operosità spiegata durante il passato esercizio. Venne deliberato di accordare un contributo di L. 300, in favore dell'Esposizione Regionale 1916 pagabili in tre esercizi. Vennero prese poi altre deliberazioni di minore importanza e fu ventilata la proposta di effettuare una gita sociale in S. Pietro al Natosone.

PAULARO

Funerale Fabiani. — Alle ore nove di oggi seguiranno i funerali del compianto signor Pietro Fabiani, già sindaco del nostro Comune.

Il concorso di popolo fu veramente numeroso. Intervenero, malgrado un pessimo tempo, persone da ogni comune, specialmente da Arta, Paluzza, Tolmezzo e Gemona.

Molte e ricche le corone, quelle della vedova, dei figli, del fratello Antonio, dei fratelli Giacomo, Odorico, delle cognate, dei nipoti Antonio ed Elvira Scala e di molti altri che ora non ricordiamo.

I ceri si contavano a centinaia.

Giunto, l'interminabile corteo al cimitero, il dottor Schiavotto illustrò con commoventi parole le doti dell'Estinto sta nel campo della vita pubblica che nel santuario della famiglia. L'ottimo Estinto lascia larga eredità di affetti e di stima in tutta la vallata d'Incarcio e in tutta la provincia dove la rispettabile ditta Fabiani ha estesi affari.

Alla desolata famiglia in questi giorni giunsero, da ogni parte, un numero straordinario di telegrammi e lettere di condoglianza. Da queste colonne mandiamo anche le nostre e in modo speciale al figlio dottor Giovanni distinto medico all'ospedale civile di Udine.

PALMANOVA

26. Ieri per ordine superiore, e per ragioni non conosciute, partiva dalla vicina Jalmico il piovano don Raffaele Pollidoro.

Da molti anni risiedeva colà, ed ora, con gran malcontento dei paesani, vorrebbe a malincuore recarsi in un paese in provincia di Padova.

RIVOLTO

Per finire. — Confermo le mie precedenti dichiarazioni che cioè il corrispondente del Giornale di Udine, omesso, tergiversa e falsifica e non benepiacuto ed è quindi impossibile proseguire la polemica su simili basi.

Non lo degnero più di alcuna risposta anche perchè si è sempre trincerato sotto l'ombrello dell'anonimo.

TOLMEZZO

Commoventi funerali. — Commoventi riuscirono i funerali, tributati alla signora Beatrice Pertoldi, che a 36 anni stanca del vivere, si suicidava asfissandosi. La salma fu accompagnata al camposanto da uno stuolo di signore a gramaglie, piangenti la dipartita della buona donna.

Il corteo mosse dalla casa di Via Vecchia; procedevano i crociferi, cantori, clero, due corone una dei congiunti e l'altra della Cooperativa; sopra la bara posava una bella corona dell'afflittito consorte. Al quale rinviammo le nostre sentite condoglianze.

CODROIPO

La festa degli alberi. — 26 (B). Ottimamente riuscita la festa degli alberi, promossa da un Comitato composto dei sig. cav. Ugo Luzzatto, dott. Gian Lauro Mainardi e direttore didattico sig. Lazzarini e mandata ad effetto dal corpo insegnante e dagli alunni delle Classi elementari superiori del comune.

Le due schiere maschili e femminili delle scuole del Capoluogo e dei rispettivi insegnanti partirono dalla loro sede alle 7.30, ant. favoriti da una bella giornata.

Contemporaneamente partivano dalle rispettive scuole gli alunni e insegnanti di Gorizicia, Pozzo dell'Angelo e Biazio, ed alle ore 8.30 circa tutti facevano capo al campo di tiro, situato in una amena posizione, ad un chilometro dal ponte deliziosa dove l'occhio spazia sopra una vasta pianura, abbellita dalla vista dei colli e dei monti... un po' lontani se vogliamo!

Intervennero le autorità Comunali ed alcune signore. Gli alunni, circa 250, si schierarono davanti al poligono.

La festiciola si iniziò con un discorso del dott. Ugo Zanelli assessore della Pubblica Istruzione in cui, l'egregio oratore fece risaltare il significato di pace che si deve raccogliere dalla festa in contrasto con la guerra che purtroppo ancora dilania i popoli. Egli spera ed è convinto che verrà giorno in cui la fratellanza universale stringerà tra loro le nazioni e conclude invitando i maestri a inculcare nel cuore dei giovinetti i sentimenti di pace.

Parlò quindi il direttore didattico sig. Alfredo Lazzarini il quale disse un lungo interessante discorso sull'utilità degli alberi, delle selve, sull'insegnamento che gli alunni devono trarre dalla festa; l'amore alla patria, che è difesa da perturbamenti teorici, ristoro agli umani, coefficiente di salubrità ecc. ecc.

Si procedette quindi all'innaffiamento delle pianticelle da parte degli alunni, prima e durante il quale, si seguirono dei cori, con inni di circostanza, uno composto dal compianto direttore didattico G. B. De Caneva, sino dal 1902; l'altro del sig. Alfredo Lazzarini.

Cessati i cori, i piccoli coristi-lavoratori, s'edettero, pieni di appetito, sul verde tappeto per divorare i panini imbottiti loro offerti dal Municipio, mentre con altrettanto gentile pensiero il sindaco cav. Luzzatto offriva una refezione agli insegnanti ed alle signore partecipanti alla festa.

E dopo il fragile pasto il sindaco ringraziava gli intervenuti compiacendosi con il corpo insegnante che seppe così bene organizzare la festa. Rispose con indovinate parole a nome degli insegnanti, il direttore Lazzarini, ringraziando e brindando alla salute del cav. Luzzatto.

Dopo di che tutti abbandonarono il campo ed a mezzogiorno erano di ritorno alle loro case.

PALUZZA

La riunione di allevatori in Municipio. — Completo l'affrettata relazione sulle Mostre e le riunioni avvenute qui a Paluzza il giorno di S. Marco.

Quella, così felicemente chiusa nella sala dell'albergo Marconi, ebbe un'appendice non meno lieta in casa del signor Bianchi — senza discorsi, ma condotta di barzellette e di villette. Quivi, furono spietatamente rovesciati sugli adunati i quattordici versi seguenti:

— Come, anche lui, sior Meni Muse, a chentit...
— Eh, diant! par viodi vaghis e chavral
Né par vint né par plois no mi spaventi
E vighnd o s'arress anche a pidui...

Po' la ch'arghe a l'è un piezz che je ca drenti,
In tal mio chr, né a larà vie mai più.
Ce biell vivi in fames dugh legramenti,
Ce paradis par me c'al ere Zul...

E po, savori che v'arress gh'atad
A Paluzza amas vegnos: un Magrin,
Un de Pozzo, un De Marchi, un Barbacett;
E zovins vivaros, int di concett,
Che pa-lis vaghis no si dan padui
E pos pioris son plene di umanità.

Alla riunione in Municipio, seguita subito dopo, hanno partecipato quasi tutti; e vi assistette pure un bel numero di agricoltori del paese.

Presiedeva il co. Gian Lauro Mainardi. Egli iniziò la seduta dicendo come, dalla riunione della giornata, fosse risultato che vari problemi intrecciati a rendere la questione bovina in Carnia molto complessa: il miglioramento delle malghe, le stazioni di monta, l'aumento del numero dei tori, la scelta dei tipi che alla regione più convengono... Su queste cose tutte importanti e sulle quali nessuno meglio degli allevatori locali può interloquire, apre la discussione.

Il cav. De Cillia, sindaco di Treppo Carnico, dice che sarebbe necessario, oltreché pensare e provvedere per il miglioramento bovino, curare pure quello dei suini; e cercar di ottenere qui, sul posto, buoni riproduttori. Si pensi che la Carnia spende ogni anno

40 a 50 mila lire

fuori Provincia, mentre dovrebbe e potrebbe fare da sé. Basterebbe che ogni comune assegnasse anche piccole somme, magari anche soltanto 100 lire, perchè fossero devolute al miglioramento della razza suina, perchè se ne vedessero in breve tempo gli effetti. Mentre abbiamo espositi di bovini, caprini ed ovini, finora non se n'ebbero mai di suini; questi furono del tutto dimenticati.

Il presidente co. Mainardi dice che si potrà tener conto di questa raccomandazione.

Il consigliere provinciale Somma vorrebbe che la commissione per l'approvazione dei tori fosse divisa per distretti, per poter venire alla esecuzione della legge con criteri pratici locali. Leggendo le liste dei tori approvati sull'Amico del contadino, si accorse — e tutti possono accorgersene — che nell'approvazione dei tori si seguirono criteri differenti: in qualche luogo si fu di manica larga, in qualche altro di manica stretta... qua fu approvata una razza, là un'altra. Sarebbe ora di gettare il sasso da una parte o dall'altra, di fissare finalmente una razza che ci convenga (bene! bravo! applausi). Egli ricorda che la razza Schwitto diede buoni risultati a Piano Arta, Fuceas ecc. Anche nel Friuli si era incerti tra il Friuburgo e il Simmenthal; ma finalmente ci si attenne solo a quell'ultima, con ottimi risultati. Ma continuando la dipartita dei criteri continueremo ad avere quello che abbiamo oggi: nessuna uniformità di razza, di tipi, di mantelli. Oggi non potremo pronunciare; ma almeno fissiamo i criteri direttivi per poterlo fare in via definitiva quanto prima possibile.

Il co. Mainardi rievoca al primo desiderio (distrettualizzazione della commissione giudicatrice dei tori) la Provincia ha provveduto con il Regolamento apposito; il nuovo ispettore zootecnico, ieri giunto in Friuli e presente alla riunione, potrà giovare a ottenere anche per l'unicità dei criteri nelle singole zone.

Il maestro signor Martinis si domanda: dobbiamo scegliere una nuova razza o selezionare la nostra? Se ci decidiamo per la selezione, niente di meglio; se no, introduciamo in via definitiva quella razza che crediamo più confacente. Va però notato che dopo due tre generazioni si torna ed avere la razza di prima.

Co. Mainardi. Scegliamo una razza che migliori la nostra.
Martinis, continuando, vorrebbe che i premi fossero dati a quelli che migliorano la razza nostra.

Cozzi Giovanni di Piano Arta comincia col dire che in un paese di ciechi il monocolor è considerato re. La razza nostra da migliorare? Ma una volta essa dava dieci litri di latte; ora non più. E dove scegliere gli individui migliori? qua, in Carnia, dove i maggiori proprietari hanno appena due, tre bestie nella stalla?... Che cosa si può scegliere?

E s'impegna così una discussione vivace. Il Cozzi insiste nel concetto che la selezione fra gli animali non strani non basti; che occorre scegliere una tipo che si avvicini alla nostra razza ora anemica per migliorarla; bisogna uscire dal confusionismo attuale.

Il maestro Martinis dice che si dovrebbero formare le stalle di rifornimento; il presidente conte Mainardi esclama:
— Benissimo; ma questo verrà dopo. Adesso vi è la necessità del miglioramento immediato.

Il dott. Bubba osserva che l'opera di selezione si deve fare e la si fa anche importando una razza nuova.

Sarebbe da ciechi non voler riconoscere l'utilità degli incroci. La razza Schwitto ha dati risultati brillantissimi. Quello che è interessante nella Carnia, è l'accordo sopra il tipo da scegliere: un tipo che dia una forte produzione di latte, e non soltanto i uccelli, i cuori... A Forni di Sopra, a Mione, a Piano d'Arta, con lo Schwitto si ebbero grandi risultati: s'intende il « piccolo Schwitto », la razza da montagna. Proviamo con quello.

Martinis trova che l'unico mezzo per giungere alla unicità di tipo, sarebbe quello che la Provincia e gli Istituti che cooperano al miglioramento del bestiame dicessero: per questa zona il miglior tipo è questo; noi non daremo sussidi che agli importatori ed allevatori di questo tipo; o daremo ad essi i sussidi più larghi.

Si finisce con l'accettare tutte le idee nella seduta espresse come raccomandazioni, le quali saranno fatte conoscere alla commissione per il miglioramento bovino affinché le esaminino, le studi e veda quali sieno da accettarsi e con quali disposizioni completarle e concretarle. E la seduta ha termine.

SEDEGLIANO

Smarrimento di progetto di strada. — I frazionisti di Turrida è da vari anni che reclamano il ristaurò di una strada che congiunga la frazione col capoluogo. Ed i consiglieri fecero buon viso alla proposta nonchè l'incartamento del progetto fatto dall'ing. De Rosmini di Flaibano — spedito alla R. Prefettura di Udine — dopo tante ricerche, non si poté rinvenire. Alla R. Prefettura non è giunto, dal Municipio è stato consegnato per la presentazione... e poi non se ne seppe più nulla.

Ed i frazionisti di Turrida, disillusi, aspettano, come il cavallo « che l'erba cresca ». Notisi che l'incartamento non è una cosa senza valore.

CORDENONS

A proposito di pesca abusiva. — Viene generalmente lamentato non solo in questo comune, ma anche in quelli di Zoppola, Pordenone, ed altri ancora, come non si provveda seriamente una buona volta, a che la pesca abusiva, con reti, sciepi e altri apparecchi fissi o mobili, nonché quella con la deviazione dell'acqua e con materie esplodenti, non venga esercitata in barba alle prescrizioni di legge, con danno non lieve della piscicoltura.

Gli agenti di pubblica sicurezza e le autorità competenti avrebbero dovuto impedire anche prima d'ora si dannoso esercizio e ciò in osservanza al regolamento 1884 N. 2449 nonché alle disposizioni 9 giugno 1912. E non si può comprendere la loro indifferenza dinanzi alle severe prescrizioni di legge. E ciò valga non solo per il nostro comune ma anche per quelli soprannominati.

Interprete del desiderio pubblico confido che verranno presi energici ed immediati provvedimenti, e non vi sarà più bisogno di muovere altre lagnanze su questo argomento.

VILLA SANTINA

Le polemiche degli altri. — Fra critiche e maldicenze. — Panto e da capo. Dicevamo or non è molto su queste colonne del buon tempo che regna l'animo dei nostri preti, quasi certi di dire cosa vera; ed ecco che nel 19 del loro giornale, il « Crociato » del 20 corrente danno una nuova esplicita conferma.

Intanto essi, per dar una lezione di forbice favella a chi, giustamente risentito, insorse contro di loro, adoperano un linguaggio che non divarica molto da quello di certi facchini da stramazzo.

Ma, ohibò, tutto è basso quaggiù, reverendi e Dio che tutto vede saprà giustificare i mezzi e perdonare il fine. E' una massima sacrosanta, che se non entra proprio in carica, non si fa però molto nella politica di certi sacerdoti: gli uomini cattivi, per abbattere le chiavi, ma in compenso tanti preti di spirito altrettanto pieni di lavoro, contro persone che hanno il solo torto, se torto si può chiamare, di voler abbellire il loro paese e dargli incremento anima e vita.

Chiunque altro sarebbe stato perdonabile, ma i preti no, perchè essi meno che mai in questa circostanza potevano scagliare la prima pietra. E gli occhi lo desiderano, carte in tavola e avanti. Essi rimproverano al Comune di occuparsi del bello senza prima pensare al necessario e ai debiti. Loro dichiarano di aver fatto o fatto per abbellire le chiese; Dunque, neppure un pretino, si deve pararsi per il lusso della Casa di Dio, si sono domandati: « Come stiamo di cassa; in realtà? Possiamo noi, che già abbiamo un'opera incominciata, che lasciamo così non è ciò che deve essere e che bisogna assolutamente terminare. L'asio infantile; — possiamo aggravare d'altro epese e diventare intorno al bello ed al piacevole? E non facciamo diffidenza? Inestetici? il danaro di cui può disporre la Chiesa e quello di cui può disporre il Comune ha la stessa origine, è sempre denaro del popolo, soltanto riscosso, con mezzi diversi.

Pluttosto è difetto comune a tutti il voler fare il passo un po' più lungo delle proprie gambe, importava dunque scagliarsi con tanta acredine e meticolosità contro chi fa eseguire gli attuali lavori alla scuola, che del resto bisogna fare? Si sa, senza sacrifici non si ha nulla. Ed è poi edificare per un Comune il veder opere ben compiute, che se gli abozzi stano bene negli studi degli artisti, stanno male, molto male fra i pubblici edifici di un paese.

Ma credete che i nostri reverendi siano davvero preoccupati dalle maggiori sovrimposte che graveranno sui contribuenti?... Ohibò! a loro non urta che il veder tanto spendere, mentre essi non sanno più che cosa escogitare per far danaro.

Ed ora, nel chiudere questi nostri « compunti anticlericali » fatti, si assicurino senza sforzo d'intelletto alcuno, tentiamo a dir loro che possono credere alla parola e al pensiero, e che quanto alla parola e al pensiero, essi sono come quello che è pieno di persone di senso. Ed è poi convinzione universale che Religione e Vangelo devono stare ben lontani dalle bizze personali, dagli attributi, dalle piccole ambizioni; tutte cose queste ben poco edificatorie per cui deve accendere negli animi la fiamma sacra della Fede, tutte cose non adatte a coloro ai quali per la veste che indossano, si dà la qualità di reverendi, mentre la loro vita non va di solita associata a chi si mescola delle inevitabili passioni del secolo. Noi abbiamo un concetto più alto dal sacramento e della sua veste.

PORDENONE

Gravissimo fatto

Giovanetto accoltella un coetaneo. — In Porcia il giovanetto Cost. Vittorio d'anni 15 per trivolezze inferse un colpo di coltello al coetaneo Sisti Giuseppe d'anni 12 al ventre causandogli una gravissima lesione con pericolo di vita.

Il feritore venne tosto arrestato dal maresciallo dei Carabinieri sig. Canali Giovanni.

Il ferito venne ricoverato d'urgenza al nostro Ospedale.

L'impressione prodotta in paese è grande.

Al sig. Toffoli. — Domenica 4 Maggio p. v. alle ore 14 nell'Albergo « Al Cavallino » i componenti la nostra Società di ex Bersaglieri offriremo un rinfresco e un modesto ricordo al presidente Alessandro Toffoli reduce dalla Grecia.

Arresti importanti. — 26. Ai nostri carabinieri arrivava stasera un telegramma dalla Stazione di Montagnana dando i connotati degli autori di un furto avvenuto in Montagnana la notte del 19-20 corrente a danno di Bussana Pietro merciaio ambulante. A quest'ultimo venne a mancare il carrello con casse di pizzi, seterie per oltre lire diecimila, unitamente al cavallo privo di un occhio.

I nostri carabinieri ed il capo delle Guardie Municipalis sig. Boschi avevano oggi notato sul mercato in corso Vittorio Emanuele di fronte agli uffici della sottoprefettura due individui sospetti che a quanto si dice vendevano la loro merce a prezzi rovinosi, e appena ricevuti il telegramma con connotati si posero in cerca dei due e li trovarono infatti allo St. Ilo Tallon.

Essi sono: Vitali Vittorio d'anni 23 di Treviso e Bottegari Mario di Antonio d'anni 18 pure di Treviso e Bottegari Mario di Antonio d'anni 18 di Treviso; arrestati vennero condotti in Caserma. Risulta però che l'autore del furto o per lo meno il più responsabile sia un terzo che riuscì a sfuggire alle attive ricerche dell'Arma.

E' stata sequestrata tutta la refettura in tutto una quindicina di casse piene di pizzi. Il copertone in tela cerata porta appunto il nome a stampa di Bussana Pietro. Il cavallo è pure orbo d'un occhio. E' stata dichiarata in contravvenzione l'ostessa Pagot Caterina che non aveva denunciato i due clienti che avevano passato la notte al suo albergo. Al Caffè Cadelli sono state sequestrate due valigie di cuoio di proprietà del Bottegari.

Le indagini continuano.

CORDOVADO

Investimento ciclistico. 26. — Il ragazzo Aldo Coassin di Pietro stava transitando per il paese verso le ore 15 in bicicletta, investì il settantenne Giuseppe Boz che inavvertitamente gli andò incontro. Cadde tutti due e furono sollevati da terra, da alcuni accorsi, tutti malconci.

Fu chiamato d'urgenza il medico di Fagnarola dott. Berretta, in assenza del medico di Cordovado il quale prestò le cure del caso. Il vecchio riportò una grave ferita alla testa, la prognosi ne è riservata; il ragazzo varie ferite alla faccia ed al labbro di lieve entità.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sciopero di setaiolo. — Sabato, nel pomeriggio, lo setaiolo dello Stabilimento Piva, (ove ben 600 operaie sono impiegate tutto l'anno) fecero sciopero.

Portatomi sul posto, fui accerchiato da un numero di protestanti, le quali mi raccontarono con molti particolari come — secondo esse — stavano le cose.

Lo sciopero mi si disse fu dichiarato in protesta contro una direttiva nuova che avrebbe un contegno non troppo corretto verso le ragazze. Esse reclamano che il sig. Piva provveda a licenziare la direttrice.

Lo sciopero si mantengono un contegno corretto. Esse reclamano d'essere rispettate e hanno ragione.

CIVIDALE

Un aeroplano austriaco? — 26. Stamane fu visto volteggiare sopra la città un aeroplano con un passeggero. Dopo poche evoluzioni sparì verso Gorizia. Credesi si tratti d'un aeroplano austriaco.

L'arrivo del nuovo decano. — Per telefono ore 10. — In questo momento è giunto il nuovo Decano Mons. Liva. A l'attendere a Porta San Pietro c'era un'infinità di popolo; molte le carrozze. Si formò corteo con la musica in testa e molte bandiere di associazioni cattoliche civildalesi.

GRETTI, BOENCO & C. MAGAZZINI Corso V. E. N. 3 - PORDENONE - Corso V. E. N. 3 Telefono N. 93 Seterie - Valluti - Stoffe - Biancheria NOVITA'

Confezioni per Uomo e Signora I nostri prezzi sono limitatissimi calcolati in giusta relazione con la bontà intrinseca della merce.

Lotto Estraz. 26 Aprile. VENEZIA 79 - 37 - 33 - 68 - 81 BARI 25 - 49 - 24 - 10 - 27 FIRENZE 5 - 40 - 10 - 7 - 83 MILANO 78 - 69 - 33 - 27 - 66 NAPOLI 36 - 77 - 34 - 61 - 59 PALERMO 30 - 22 - 83 - 62 - 49 ROMA 35 - 57 - 33 - 24 - 46 TORINO 59 - 23 - 43 - 1 - 61

Essad Pascià proclamato principe d'Albania? La questione di Scutari in una fase insospettata L' Austria agirà da sola.

La questione di Scutari L' Austria impaziente domanda il sostegno dell'Italia e della Germania.

NOSTRO FONOGRAMMA LONDRA 26. Domani avrà luogo una nuova seduta della conferenza degli ambasciatori, presieduta dal Ministero degli Esteri inglese.

Se nell'ultima seduta non è stata presa in considerazione la proposta avanzata dall'Austria di occupare Dulligno e Antivari, domani l'Austria la riproporrà. L'Austria è impaziente di agire contro il Montenegro. Sembra ch'essa abbia chiesto alle sue alleate, l'Italia e la Germania, di sostenerla, e le alleate, quantunque avessero desiderato una più paciente attitudine verso il Montenegro, sembra si sieno impegnate a sostenerla in questa ultima fase della conferenza.

E' possibile che nella seduta di domani si disegni un conflitto, a meno che il Ministro Inglese non trovi modo di calmare l'impazienza dell'Austria e di escogitare una proroga ad agire contro il Montenegro.

L'Austria agirà da sola (NOSTRO FONOGRAMMA) LONDRA 26. L'agenzia Reuter riceve da Vienna: Si dice che l'Austria Ungheria attenda fino lunedì prima di prendere una azione decisiva. Ma se le potenze non si mantenessero d'accordo, agirà da sola. In questa faccenda l'Austria ritiene in gioco il suo prestigio militare e politico.

Se l'Italia vorrà intervenire sarà la benemuta, se no, essa agirà da sola.

L'avanzata in Libia La conquista del Bu Marjam Bengasi 26. — Iermattina il generale D'Alessandro ha occupato Bu Marjam, a dieci chilometri da El Abiar, senza trovare resistenza.

Continua l'arrivo a Bengasi e a Merg dei capi o notabili delle tribù della costa tra Bengasi e Tolmetta, da Akdar e degli « ananghir » per far atto di sottomissione.

L'occupazione di El Alzar Bengasi 26. (Ufficiale). Il generale D'Alessandro occupò stamane El Alzar senza trovare resistenza.

Parlamento Nazionale Il lavoro nei penitenziari Camera. Ieri, l'on. Morpurgo tornò sopra un argomento importante altre volte da lui sollevato: il lavoro nei penitenziari. Il sottosegretario on. Falconi gli rispose dichiarando che nel 1914 scadrà il contratto per il lavoro degli stabilimenti penitenziari del Veneto; e assicurando l'interrogante che il Governo avrà cura di evitare che la concorrenza del lavoro carcerario riesca di pregiudizio ad alcune industrie, e specialmente a quella delle sedie impagliate.

L'on. Morpurgo dichiara di avere presentato una interrogazione, preoccupandosi non solo della industria della sua provincia, ma in generale della grave concorrenza che il lavoro libero subisce per fatto del lavoro carcerario. Invoca, come già fece altre volte, provvedimenti che valgano ad eliminare tale concorrenza. Osserva che i detenuti dovrebbero essere adibiti ai lavori di bonifica, anziché alla produzione industriale. (Approvazioni)

I funerali di Giuseppe Sabbadini furono impediti o no? L'on. Bentini interrogò sulle dimostrazioni di Bologna per i funerali di Giuseppe Sabbadini. Gli rispose lo stesso segretario agli interni on. Falconi affermando che non soltanto i funerali non furono impediti, ma fu anzi concessa alla famiglia del Sabbadini un sussidio perchè potesse trasportare la salma a Udine. Senonchè la famiglia, per insufficienza di mezzi, avendo rinunciato a tale trasporto; fu detto e creduto che il mutamento fosse imposto dall'autorità politica, e se ne colse il pretesto per manifestazioni che avrebbero potuto seriamente turbare l'ordine pubblico. Il prefetto dovrebbe perciò provvedere.

Bentini le virtù civili e patriottiche di ricordo Giuseppe Sabbadini che fu compagno al sacrificio di Giuseppe Oberdan; e insiste poi che il funerale fu illegalmente impedito e stigmatizza le violenze degli agenti contro i cittadini.

Falconi. Se vi furono atti di violenza, a carico dei colpevoli saranno presi gli opportuni provvedimenti. Dopo ciò, continua la discussione del bilancio delle finanze; e infine si proclamano approvati a scrutinio segreto alcuni progetti di legge.

La 3. classe nei diretti Udine-Venezia Roma 26. Il 1.º maggio prossimo, con l'attivazione del nuovo orario generale ferroviario, saranno istituiti i seguenti nuovi servizi di terza classe con treni direttissimi e diretti della vostra Provincia.

Treno 172 (nuovo) Venezia-Udine — Treno 173 (nuovo) Udine-Venezia — Treno 175 (nuovo) Udine-Venezia.

Il Ketol agisce contro il dolore.

Cronaca Cittadina

Tre matrimoni in una famiglia e un vero banchettone

Ieri, la famiglia di buon popolano Antonio Sacher di Cussignacco, addetto alla stagionatura delle seta presso la Camera di Commercio in un grande salotto... e aveva anche il padre di esordio. Noi vi abbiamo partecipato ai tardi, quando la festa era nel massimo del suo fulgore: sulla metà circa del pranzo, cominciato alle 14 e forse... del tutto finito alle 22. Ma cominciamo dal principio. Nella casa di quel laborioso e onesto popolano ieri celebrarono tre matrimoni: quello di Sacher con Anna Gon, suo fratello G. Ubo Sacher con Maria Cotterli, e la sorella di questi due sposi Antonietta Sacher con Giuseppe Morcote. Un avvenimento insolito. E vedremo il caro uomo e l'ottima sua moglie come si facevano in quattro perché nulla mancasse ai convitati... centoventi, forse centoquaranta... raccolti tutti in un grande salotto della casa. Fra i commensali, notiamo quasi tutti i notabili della città: Pantarotto, Merloni, Brovi, Cigolotti, Caneva, Moretti, Luigi Conti...; il signor Giovanni Bianchi di Cussignacco; taluni venuti spontaneamente da Pontebba; e altri figli e nipotini del «vecchio» signor Toni. Sparsi di gioia, scritte trasparenti con evviva gli sposi, brindisi... tutto quel che si poteva escogitare in una tale straordinaria circostanza.

Per dire della profusione d'ogni ben di Dio, basti accennare che furono arrostiti una quarantina di polli e un'altra quarantina affessati, che furono consumate una dozzina di lingue, che furono consumati un'ottanta chibigrammi di manzo. E non diciamo di tutto il resto.

Il signor Caneva lesse un appropriato discorso augurale, in cui non mancò la nota patetica quando ricordò la vita onesta e laboriosa dei genitori, il signor Arnaldo Morocutti di Pontebba; Meni Muse che lanciò un sottile friulano:

Quando che ne di matine e' han diti di si
Lis novizze e' soite domande
Che par un nuie, e invece e' ja tant grande,
Tromave il cur come un'ale di gri.

— Co partiarai cheste zornade a mi?
Cui sa il destin, cui sa ce che mi mande!
Sperat ben, za che a Dio as raccomande
Uestre mari seundade la a vai.

Sperat, sperat... E' scu spinis son rosis
To vite, speradurt, ma cunad che si amè
Lis spinis a no son tant dolorosis,

Sperat, sperat... La prelere de' mame
E' je simpri scoldade dal Signor
E' nome ben te' uestre chiese a clame.

Fu anche letto un brioso epitafio, pure in friulano, che gli amici Gioacchino e Ippolita Bassi dedicarono «al caro signor Antonio Sacher». Al quale ed alla sua consorte ed ai figli «novizi» tributiamo anche da queste colonne i nostri migliori auguri, lieti di veder conservato nella loro casa quel soave profumo patriarcale che era una volta il retaggio d'ogni buona famiglia.

Il battesimo ad una nuova Birreria

Stamane alle 10.30 si inaugura con tutta solennità la birreria Dreher, alle cerimonie del battesimo di... birra sono invitati i più noti amatori del lupulo, e le autorità in fatto di ristoratori.

La birreria nuova sarà ben presto conosciuta e gradita alla cittadinanza e per la sua ubicazione felicemente scelta (palazzo D'Odorico di fronte alla stazione) e per la disposizione degli ambienti e per... ce lo permetta il lettore, la bontà della birra e delle cibarie. Così almeno giudicò una lieta accolta di amici, riuniti ieri sera ad una signorile cena in uno dei locali.

La nuova birreria Dreher è composta di tre bellissimi ambienti: uno per il ristorante di prima classe, uno per il bar, e il terzo per uso trattoria più modesta.

L'arredamento elegante e finemente lavorato in legno Pich Pinc è di fattura squisita dello stabilimento Sello di via Cisis.

Nei vasti saloni disposti come richiedono i moderni pubblici ristoranti piove luce fortissima di lampadari a gas incandescente.

I conduttori della nuova birreria sono i signori Emilio Valandro e Tullio Bongiorno sotto l'egida della ditta Dreher e per essa del suo rappresentante egregio dott. Grace Muratti.

Nè ci dilunghiamo di più vogliamo lasciar giudice spassionato il pubblico, sicuri che dovrà congratularsi con i direttori... e augurar loro quella bella fortuna che si meritano.

Manifestazione ginnastica.

Per Domenica 11 maggio p. v. la nostra fiorentissima società ginnastica «Forti e Liberi» ha stabilito di dare una grandiosa manifestazione ginnastica. Difatti sappiamo che i numerosi e robusti giovani che ne compongono la squadra, hanno quasi completamente l'allenamento, e che nelle produzioni in cui si presenteranno, il pubblico potrà ammirare degli esercizi moderni e del tutto nuovi.

La «Forti e Liberi» darà una festa del tutto nuova, dove non solo si potrà ammirare la vera ginnastica artistica ai grandi attrezzi, ma anche la perfezione e l'eleganza in tutti gli esercizi collettivi.

Ad accrescere l'importanza, di questa manifestazione, è stato già assicurato l'intervento di altre squadre, anche dal di fuori; quella dell'11 maggio dunque sarà una importante festa, alla quale auguriamo un completo successo.

Programma musicale che il 2.° Fanteria eseguirà oggi domenica dalle ore 16.30 alle ore 18 in piazza. Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Tripolitania Del Giudice
2. Valtzer — Amore di Zingaro Lehard
3. Finale 2.° — Gioiello Verdi
4. Operetta — Sani Bazzini
5. Marcia — Spagnola Sollenjak

Nella relazione sulla dimostrazione degli studenti di venerdì sera siamo in un'insuetta che ci interessa correggere.

La bandiera non fu strappata dagli agenti al vessillifero, ma questi invitato a fermarsi da una guardia in borghese che lo richiedeva di ve volesse andare con il vessillo, si pose a correre e gli altri tutti gli andarono dietro. In via Cavalotti il breve tafferuglio avvenne tra gli studenti stessi che volendo tutti proteggere il vessillo contro una presunta azione delle guardie finirono per strappare essi la bandiera.

Le macchine per cucire originale Gritzner si acquistano esclusivamente presso il negozio de Puppi co. G. 6

Elegant Signore

La Ditta D. Capriolo, Sarta di Torino, invita a visitare l'esposizione-vendita di Toilettes-Costumi-Mantelli-Cappelli, all'Albergo d'Italia dal 3 al 4 maggio.

Modelli di Parigi.

Prezzi eccezionali, convenientissimi.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 20 al 26 aprile 1913.

Nascite	
Nati vivi maschi	7
» morti	1
» esposti	2
Totale 22	

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Vajolo fabbro con Ada Mattioni casalinga, Ernulo Nonino fabbro con Oliva Maria Ferugio casalinga, Carlini Fabio operaio con Regia Fiori casalinga.

Matrimoni

Romano Braida usciere con Teodora Tubero sarta, Giulio Bisoffi commesso di negozio con Rosa Ballarin sarta, Guglielmo Mezzoni muratore con Adele Zenarola casalinga, Giuseppe Tonololi telegrafante con Ernestina Sattarin-Molteni setaiuola, Guglielmo Lodi librai con Angelina Sebastianutti casalinga, Giuseppe Cigaina meccanico con Maria Sanderi cucciatrice, Giuseppe Morcote operaio con Antonietta Sacher casalinga, Sacher Giulio fattorino con Maria Cotterli seggiolaia, Valentino Spizzo carpentiere con Teodolinda Angelina Rosso casalinga, Miani Ferdinando agricoltore con Urala Caterina Zamparo contadina, Giuseppe Petrizio meccanico con Maria Turazzi casalinga, Egidio dott. Zennaro chimico farmacista con Maria Colombo civile, Virgilio Fumolo-Fabbi con Angela Colacetta tessitrice, Giuseppe Botto impiegato postale con Italia Fabris civile.

Morti
Valentino Ferraro fu Antonio di anni 41 ufficiale giudiziario, Alice Marini di Giovanni di anni uno e mesi 6, Gio Batta Rabateili fu Giuseppe di anni 74 R.o pensionato Giuseppe Sant fu Antonio di anni 64 calzolaio, Aldo Asquini di Riccardo di anni due e mesi 3, Elisa Lodolo fu Giuseppe ducale di anni 72 agiata, Antonio Belgrado fu Antonio di anni 64 veterano, Mario Morcote fu Giuseppe di anni 2 e mesi 11, Guido Barbeti di Luigi d'anni 15 fabbro, Felmo Marocutti di Auselmo di giorni 17, Angela Rizzi di Alessandro di anni 23 operaia, Zaira Milocovic-Zanussi fu Felice di anni 37 setaiuola, Grazia Brusatto-Del Zotto di Giuseppe di anni 29 contadina, Marianna De Candido ved. Zamparuti fu Giovanni Batt. di anni 73 casalinga, Carlotta Zuppelli-Del Negro fu Giulio di anni 83 casalinga, Anna Barbin-Tracassini fu Paolo di anni 46 contadina, Pietro Dargu fu Antonio di anni 51 pasticcino, Maria De Gobbo di Giuseppe ducale di anni 49 operaia, Caterina Padoani-Rosin di Gregorio di anni 35 casalinga, Vittoria Tuzzi-Corsini di Domenico di anni 38 idem., Teresa Luisa ved. Morcanti fu Mattia di anni 76 idem., Maria Fadaldi-Novo fu Lorenzo di anni 59 idem., Elena; Vanzino-Vidussi fu Luigi di anni 40 contadina, Luigi Mandoliniani fu Pietro di anni 69 casalinga.

Totale 24 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

Giovane

lunga pratica coloniale ottime referenze, scopo migliorare occuperebbersi presso serio negozio o importante azienda commerciale. Scrivere Agenzia Manzoni Udine, sub 7282

TEATRO SOCIALE

Nuovo Cine

Il poderoso dramma: *Nei meandri del debito* richiamò ieri sera una folla di gente. La lunga film, interessante dal principio alla fine, ebbe esito splendido.

Oggi si ripete assieme a una brillante scena comica.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 15.

TEATRO MINERVA.

Le operette.

La *Costa Susanna* ieri sera al Minerva ha riportato un grande successo. Da molto tempo il nostro pubblico non aveva gustato uno spettacolo così buono e ieri sera ha assistito entusiasmato all'intera compagnia Baroni facendo bisare molti pezzi.

Una deliziosa Susanna fu la Baroni. Molto entusiasta ha destate l'ottimo nostro concittadino Bonanni che fin dal principio si è affermato valente artista.

Congratulazioni con l'egregio signor Bernardino che non badando a spese ha saputo così ben scegliere.

Ci consta che l'impresa Bernardino ha fatto un forte ribasso permanente per tutte le recite al Minerva ai soci del Circolo impiegati civili.

I biglietti con il ribasso, si acquistano presso la sede del Circolo.

E' questa una bella combinazione che l'infaticabile direzione ha ottenuto meritandosi certamente il plauso dei soci.

Corriere Giudiziario

Pretura del I. Mandamento.
Giudice avv. Valenzano P. M. dott. Del Socio, can. Bisaccia.

Quello dei Castagnacci. — Italo Colladi (a fronte di anni 12 da Altapascio domiciliato a Udine venditore di castagnacci imputato di avere prodotto con un coltello una ferita al quarto inferiore dell'avambraccio destro di Napolotti Bruno (capo re del Montefratto) guarita in giorni 10, e assolto in contumacia per non provata reità.

Ingiurie reciproche. — Leonzia Mancinelli (donzella ovesta di Via Grazzano deve rispondere di ingiurie a Casimiro Bida e di Bida alla sua volta pure d'ingiurie contro la donna. La causa di tante ingiurie? Un innocente agnolino del sig. Emascora?

Il P. M. propone l'assoluzione per la Leonzia e la condannata Bida a L. 20 di multa. Il giudice conferma la proposta del P. M. ed aggiunge L. 24.88 per la costituzione di P. C. oltre L. 20 di anni.

Avv. Pettoello P. C. e difensore per Bida e avv. Del Bissier P. C. e difensore per la Leonzia.

Assolti per non provata reità. — Fabbro Teobaldo di Sante d'anni 23 operaio delle Ferrerie, Ferdinando Bianchi di Eustachio d'anni 24 fabbro meccanico, Fabio Francesco fu Angelo di anni 23 già detenuti dal 23 dicembre ultimo al 3 gennaio 1913 sono imputati tutti tre di lesioni per avere nella notte del 22 al 23 dicembre in Udine ferito con un sasso Antonio Visentini con effetto di malattia guarita in 12 giorni; il Francesco inoltre di aver nelle stesse circostanze derubato il Visentini di 12 corone.

Furono assolti per non essere la loro reità provata. Dir. Del Bissier.

Non si può fare giustizia da soli. — Primo Miani fu Antonio d'anni 26 fornaio di S. Maria la Longa, Giovanni Miani fu Antonio d'anni 52 da Pasion di Prato manovale e Agostino Tonini di Luigi fornaio di Feletto (Bicini-co) imputati di avere nel 25 febbraio ultimo in Udine al solo scopo di esercitare un preteso diritto mentre potevano far ricorso all'autorità, tolto a Luigi Liberale un cavallo che era attaccato ad un carretto e che i due Miani accamparono di loro proprietà usando violenza contro il cavallo stesso ed il Liberale conducente.

Giovanni Miani ripeté altre quattro condanne e Agostino Tonini due.

In seguito alle risultanze processuali sono condannati ciascuno a 5 giorni di reclusione a L. 50 di multa e L. 50 di dann.

P. C. avv. Giovanni Baldesera difensore avv. Doratti.

Le solite di Bambi. — Antonio Orzani chiamato Bambi, per una delle sue solite sbernie acute si brucia 30 giorni di reclusione e L. 100 di multa.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Il marito **Danielo Peool**, vivamente commosso per la dimostrazione d'affetto tributata alla cara Estina

Beatrice Pertoldi

perse infiniti ringraziamenti a tutti coloro che hanno preso parte al suo lutto.

Tolmezzo 26 aprile 1913.

Affittansi

anche subito vasti ed avviati magazzini deposito legnami od altri usi, immediato subbuglio di Udine — stalla — fenile — rimesse — aratorio — pesa carri fissa — Condizioni convenientissime.

Rivolgersi Agenzia Manzoni Via della P sta Udine.

“Zabaglione” (Punch)

Ricostituente igienico MASSIMA NUTRIZIONE

Specialità della Ditta **CANCIANI & CREMSE - UDINE**

Liquori - Sciroppi - Vermouth

“GIOCOND A”

ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA

LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO

tuto, cito, jucunde...

FELICE BISLERI & C. Milano



«Ogni figura un fatto».

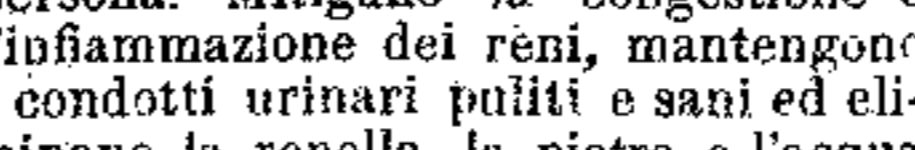
SE TRASCURATE IL MAL DI SCHIENA, non dovete sorprendervi se in seguito sarete assaliti dai reumatismi o dall'idropisia e se l'urina, divenuta torbida e sabbiosa, vi causerà dei dolori nell'emetterla.

Poiché il mal di schiena e un preavviso dei disturbi renali che dà la natura. L'idropisia, la debolezza cardiaca i reumatismi, la lombaggine, la sciatica, le vertigini ed anche i disturbi nervosi, possono nascere dai rifiuti velenosi lasciati nel sangue dai reni deboli.

Più a lungo si trascurano le malattie renali e più divengono serie. Perciò se notate in voi stessi qualcuno dei sintomi sunnominati, curatevi in tempo con le Pillole Foster per i Reni, la più fortunata medicina dei reni e della vescica che si conosca. Esse sono composte unicamente per questi organi: sicure ed ottime per ogni persona. Mitigano la congestione e l'infiammazione dei reni, mantengono i condotti urinari puliti e sani ed eliminano la renella, la pietra e l'acqua accumulata nell'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3.50 la scatola, L. 19, sei scatole; oppure inviadamente al Deposito Generale, Ditta C. Gioglio, Via Capuccino, 49, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.



PREMIATA CASA DI SALUTE TREVISO

(presso le Sbarre San-Antonio)
App. con R. D. P. n. 8903 del 16 Luglio 1909
Telef. interprov. N. 451

Chira della Sciatica ed Artrite Reumatica — Malattie del Ricambio (gota-diabete-renella ecc.) — Malattie infiammatorie delle articolazioni prodotte da diatesi artritica.

Reparto comune per ammalati inviati a carico dei Comuni ed opere Pie con lo sconto del 50 per cento sulla cura.

Camera separata e trattamento speciale di I. e II. classe a L. 7.50 e 5.50 al di, non compresa la cura ed assistenza medica. Garanzia e pagam. posticipato.

Medico-Direttore **LIPPI dott. UGO.**

Visitate il GRANDE ASSORTIMENTO di **CARROZZELLE** per bambini presso la ditta **Domenico Bertaccini** Udine - Mercatovecchio 37 - Udine

Casa di Cura per le malattie di **NASO - GOLA ORECCHIO** del Dott. Cav. ZAPPAROLI Specialista

ai provata con decreto del R. Prat. Udine - Via Aquileia 86

Visite tutti i giorni Camere gratuite per malati poveri - Telefono 317 -

Appartamento d'affittare, rivolgersi in Via Maronini N. 29 Udine.

In **suburbio Cussignacco** col 1.° maggio affittasi appartamento ammobiliato 14 ambienti con giardino. Indirizzo presso l'Agenzia Manzoni, e C. Udine.

Affittasi subito Appartamento 6 locali magazzini Viale Venezia case Moretti. Rivolgersi all'amministrazione della Ditta Luigi Moretti.

ERNIE A Udine

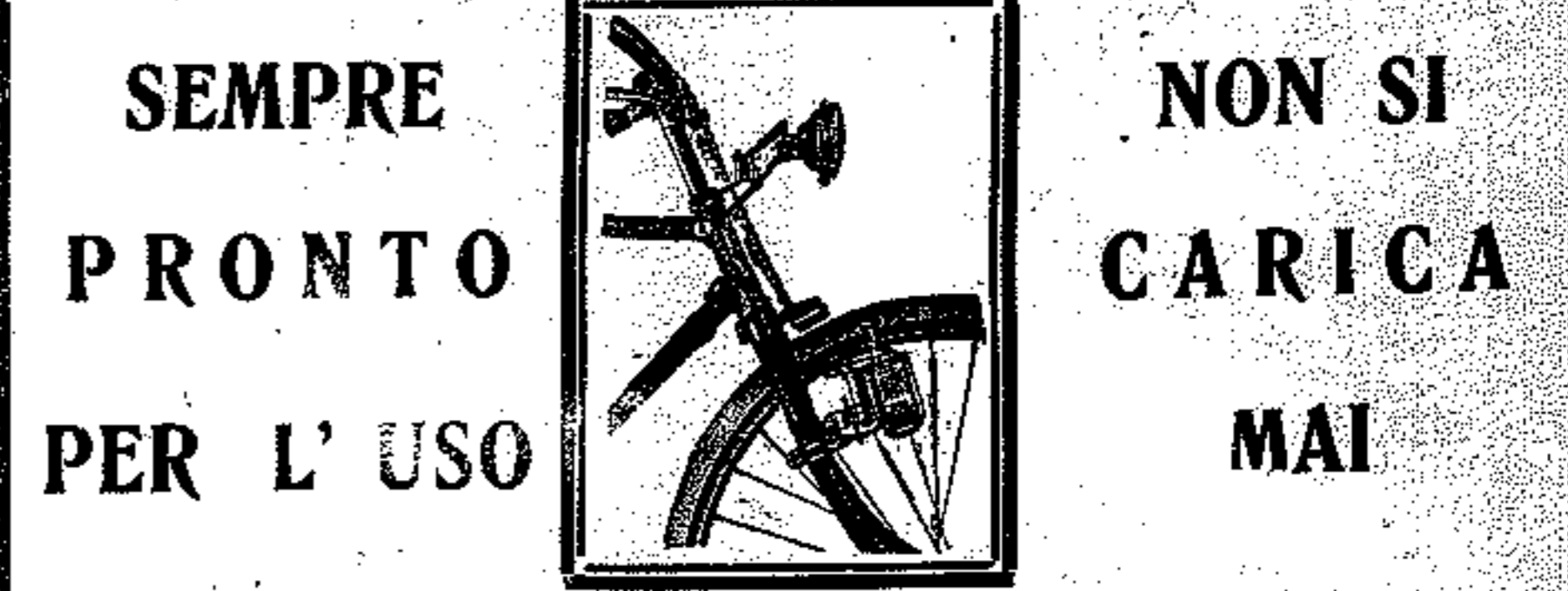
Albergo Croce di Malta Stanza N. 5

Solo fino Sabato 3 maggio trovasi ancora il noto Rappres. del grande metodo D. De-Martin. Tutti conoscono il valore del geniale sistema, che, senza dannose pressioni, riduce ed immobilizza tutte le ernie. Sedici anni di continui successi. Apprezzato e suggerito da primari Medici, perchè serio, ben fatto, semplice, leggero, senza molli dannose e cuscinetti duri, viene adattato ad ogni caso di Ernia e fornito immediatamente. Oltre *seimila* malati di Udine e prov. l'adottarono, e trovarono in esso quel benessere e tutto quanto di perfetto che da tempo cercavano. Nessuno quindi deve temporeggiare, chi ha piacere sentirsi sicuro nei propri lavori, chi vuole vivere tranquillo, deve approfittare del passaggio di tale Specialista, e visitarlo.

Ricco assortimento di speciali fasce per gli spostamenti degli organi nella donna. Un distint. Medico chirurgo presiede alle applicazioni, dopo aver formulata la diagnosi. Segretezza — Si risponde anche per lettera. — Nelle ore, extra orario, visita a domicilio. Filiale per l'Italia — Milano — Via Spiga 3. Telefono 41 — 91.

FANALE elettrico "BERKO",

L'unico con autoregolatore - LUCE GRATUITA



SEMPRE PRONTO PER L'USO NON SI CARICA MAI

Rappresentanza e deposito ditta **Giovanni Nadali UDINE - Arco Via Manin - UDINE**

Peccardini & Piccinini

Mercatovecchio 4 - UDINE - Telefono 3-77

Continuali arrivi delle ultime novità per Uomo e Signora

Estesissimo assortimento biancheria comune e di lusso per corredi da Sposa e da Casa.

Confezione su misura

Servendosi nel grandiosi e splendidi Magazzini tessuti **ERNESTO LIESCH** successore **G. e N. P.lli Angeli UDINE**

Via Paolo Canelani - Piazza XX Settembre Acquistate ottima merce a massima convenienza

Ida Pasquotti - Fabris

MODE e CONFEZIONI Via Savorgnana 5 - UDINE - Telefono 2.00

Nelle sale del Primo Piano **Grande Esposizione** delle ultime novità di Parigi in Cappelli e Vestiti per Signora

R. Università di Parma

Il sottoscritto ha esaminato la tintura Ricord, ed è lieto attestare che in base ai dati di analisi deve considerarsi assolutamente innocua per il suo uso.

In fede **ERNESTO BERTARELLI** Direttore Istituto d'Igiene R. Università di Parma

Quest'acqua ridona ai capelli bianchi o scoloriti il loro primitivo colore rinforza il bulbo, e li rende lucidi e morbidi.

Esigete l'attuccio nero oro Vendita esclusiva per Udine e Provincia

E. PETROZZI & FIGLI - Via Cavour Udine

MELUBRIN

RACCOMANDATA DA AUTORITÀ MEDICHE

MIGLIORE DI TUTTI I PREPARATI SALICILICI

non possiede alcuna azione nociva sul cuore né sull'apparato renale e digerente. - Con effetto sicuro e sopera contro le malattie reumatiche come il reumatismo articolare, muscolare, sciatico, lombaggine, ecc. - Inallegabile originale. Scatolelle di 10 tavolette da 1 gr. Da 3 a 4 tavolette nelle 24 ore. - Si trova in tutte le Farmacie.

Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRUNING - Via Mario Pagano, 44 MILANO

ASMA

guarita colle Polveri Sigarette Dottor-CLERY. In tutte le farmacie d'Italia. Campioni, invia gratis e franco D.R. CLERY.

Parigi 53 Boul. St. Martin.

OTTIMA CURA PRIMAVERILE

L'unico vero depurativo e rinfrescante del sangue

SCIROPPO PAGLIANO

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Cola S. Marco, 4.

ISCRITTO NELLA FARMACOEPA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - chiedere tassativamente la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

PROGRESSO DELLA SCIENZA

Non più SIFILIDE mediante il mondiale

JORUBIN CASILE

Restringimenti Uretrali

PROSTATITI, URETRITI e CATARRI DELLA VESCICA

Si guariscono radicalmente con i

Confetti Casile

I CONFETTI CASILE danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candele, tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli uretri, che guariscono radicalmente. I RESTRENGIMENTI URETRALI Prostatiti Uretriti, Cistiti, Catarrhi della vescica, catoli, incontinenza d'urina, fusti, emorragie (gocciata militare), ecc. Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.50.

IL JORUBIN DEPURATIVO CASILE ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue guarisce completamente e radicalmente la Sifilide, anemia, impotenza, Dolore delle ossa, del nervo sciatico, Adeniti, Macchie della pelle, Perdite Seminali, Poluzioni, Spermatorrea, Eretismo Nevralgia, Sterilità, ecc. Fiascone di JORUBIN CASILE con la dovuta istruzione L. 3.

La INIEZIONE CASILE guarisce i fusti bianchi, catarrhi acuti e cronici, scoli, emorragie, ulcere, emorrea, dismenorrea vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, ballanti, erosioni al collo dell'utero (piaghetta) ecc. - Un fiascone d'iniezione con la dovuta istruzione L. 3.

Desiderando maggiori schiarimenti, dirigere la corrispondenza al signor CASILE Riviera di Chiasso, N. 235, Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riservatezza, rinomati medicinali CASILE si vendono in accreditate farmacie e presso l'inventore, a Udine presso la Farmacia S. Giorgio del Signor Plinio Zuliani Piazza Garibaldi e farmacia Giacomo Commessatti.

CASILE di Ghisla Riviera N. 235 NAPOLI

DELL'EFFICACIA

delle

PILLOLE HALSEN

del Generale Comm. G. CORNARO

«Le Pillole Halsen pur non contenendo sostanze eretiche, ma solo sostanze alimentari convenientemente estratte ed elaborate sono efficacissime anche nei casi più ribelli a ogni altra cura, e sono tollerate in ogni stagione.»

«Sono l'ideale dei medicamenti contro l'anemia, la clorosi, la nevralgia ed il rachitismo.»

«Sono il migliore dei ricostituenti finora noti, e firmato:»

«Dott. Comm. Paolo De Vecchi»

Il Chiar.mo Prof. Dott. Camillo Bozzolo, Direttore della Clinica Medica della Università di Torino - Senatore del Regno scrive con autorizzazione di pubblicare, che: «dopo aver conosciuto i componenti e il metodo di preparazione delle Pillole Halsen, volle gentilmente sperimentarle nei malati ambulatoriali che ricorrono alla sua clinica per la cura, e che dopo tali prove riuscite favorevoli le usa nella sua clientela privata.»

Danaro Franc. Cogolo

Postidente presta danaro a persone serie. 5 O/O. Estensione reale. 5 Anni. Scrivere Anellino F., Fermo posta Berlino 47.

Via Savorgnana N. 16

Studio a fondo della lingua francese, del commercio, della corrispondenza commerciale in generale e delle lingue moderne. Magnifica posizione ai piedi del Giara. Prezzi moderati. Vita di famiglia.

Istituto Maschle

Clos-Rousseau-Cressier (Neuchâtel)

EPILESSIA

Isterismo ed altre Malattie Nervose

guariscono radicalmente colle

POLVERI D. MONTI

Mezzo secolo di successo mondiale!

Cura di un mese L. 5 nelle Farmacie o direttamente dalla Premiata Farmacia

D. MONTI - Castel Franco Veneto

Attestati e Istruzioni gratis

Depositi in Udine presso: G. Commessatti - La farmaceutica Friulana.

Le migliori e più convenienti

Macchine da Maglieria?

Le "WEINHAGEN"

(GLORIOSA)

maneggio leggerissimo, carro corto ultimo sistema, serratura tubolare, spazzolini appiagli, universalmente riconosciute per le più perfezionate. - Scrisse garanzie. Chiedere Cataloghi, preventivi gratis a

GUSTAVO WEINHAGEN e C.

MILANO, Via Donizetti 6.

SENO

Sviluppato, ricostituito, reso più saldo

La tua mest, mediante la

PILULE ORIENTALES

Secondo alla salute, sulla prodotta una potente azione di stimolo e di rinvigorisce il sistema circolatorio e proporzionalmente a forza. Fiascone con istruzione più 1/2.

Per maggiori informazioni e preventivi, scrivere a: G. Commessatti, Farmacia S. Giorgio, Udine, Piazza Garibaldi, 10. Tel. 100.

E' MIRACOLOSA E SORPRENDENTE

L'ASSICURAZIONE

di una vincita a ciascuna busta contenente dieci cartelle della REGINA DELLE TOMBOLE e tutti si affrettano a farne acquisto perchè è davvero la prima volta che si gioca alla tombola colla certezza di vincere.

Si è perciò che nell'interesse del pubblico si rende noto: Che il numero delle buste è limitatissimo e stante le numerose richieste saranno ben presto esaurite.

In Udine si vendono presso Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloisio, Luigi Conti.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA. NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle dei Bianchi Sciamanna - Mingaxini, Lombroso, Morcelli, Zucarelli a quelle del Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo Salute, forza, vigore ad ammalati di

Nevralgia, Esaurimento, impotenza Parassiti, ecc

Convalescenti per qualsiasi morbo.

Trovansi in tutte le Farmacie

Per i vostri Capelli

V'ABBISOGNA UNA LOZIONE CHE DISTRUGGA E PREVenga LA FORMAZIONE DELLA FORFORA CHE STIMOLA LA CRESCITA DEI CAPELLI AUMENTANDO L'IRRORAZIONE DI SANGUE AL CUOIO CAPELLUTO, E CHE COMBATTA LE FORME PARASSITARIE DEL PELO (microbi).

IL

BAY RUM DELLA CASA H. T. N.

GENUINE AMERICAN

POSSIEDE TALI QUALITÀ PERCHÉ NON PROVARLO??

Il genuino American BAY RUM è preparato con o senza Petrolina

BAY RUM & PETROLEINE

È specialmente indicato per i capelli secchi denutriti, facili a spezzarsi ed anche nei casi di forfora secca e prurito.

BAY RUM SEMPLICE

Speciale per capelli grassi e pesanti con abbondante formazione di forfora.

Queste due qualità si vendono:

IN BOTTIGLIE PICCOLE - A L. 1,65

GRANDI - A L. 2,75

Per spedizione nel Regno aggiungere L. 0,60.

Imballaggio gratis.

ICHHEDEDE

opuscolo S. D.

(S'invia gratis)

Deposito Generale

PROFUMERIA-INGLESE RIMMEL

LARGO-S-MARGHERITA-MILANO

Ordinando direttamente si prega citare questo giornale.

I migliori ESTRATTI per LIQUORI e SCIROPPI

ormai è provato sotto quelli del PREMIATO

Laboratorio Chimico OROSI

MILANO

Provvedetevi! Non aspettate!

Coloro che non l'hanno provato, prendano il pacco Campionario N. 1, valutato per recipienti in Italia per L. 4,75 ed all'estero (in tutto il mondo) Franc. 6,25. Contiene 10 litri di ottimo Cognac Base Champagne - Chartreuse gialla - Maraschino di Zara - Fernet di Milano - Benedictino - Rhum Giamaica - Menta glaciale verde - Anisette di Berdeux - Alchermes di Firenze - Sciroppo Fambros, con 10 Etichette, 10 Capsule e 2 Filtri, nonché il Manuale Istruzione per fare 182 Liquori diversi. - Si spediscono liquori e sciroppi a scelta del committente.

Mandare Vaglia Postale al Premiato

Laboratorio Chimico OROSI

Milano - Via Felice Casati, 14 - Milano

ESPORTAZIONE

FERRENOSIO FAVARA

Ottimo ricostituente naturale

Sostituisce in tutte le stagioni la cura dell'uva

Concessione esclusiva per la vendita in Italia: A. MANZONI & C.

Milano, Via S. Paolo N. 11 - Roma, Via Pietra 91 - Genova, Piazza Fontane Marose

Deposito in Udine: Francesco Minisini

Il metodo Brown Séquard - Accademia di medicina di Parigi

realizzato completamente

FERROBIOTIN

PRIMEDIO UNIVERSALE

GRATIS - consulti ed opuscoli

Stabilimento Chimico Dottor MALESCI - Firenze

In vendita anche nei principali magazzini di Profumeria e nelle principali Farmacie del Regno.

PROFUMERIA-INGLESE RIMMEL

LARGO-S-MARGHERITA-MILANO

La reclame è l'anima del commercio.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente. È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarreie più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti

MILANO - ROMA - GENOVA

b. 1,75 la scatola di 50 gr. franco per posta b. 2.

Istruzioni e richiesta. - Si vende anche presso le principali Farmacie